Sempre confusa la situazione al «Giro»

Sciolta la S. Pellegrino: restano i corridori

Il ritorno del «Cit»

Dal nostro inviato

RIOLO TERME, 25.

In modo più aspro e polemico, il Giro d'Italia non poteva iniziare. E già c'è un senso di rivolta per un patimento che sembra non debba finire mai. Sapete, no? Tutti si rivoltano, anche i giornalisti, gli inviati speciali, costernati, avviliti e irritati dalla serie di incongruenze e assurdità più o meno causali e (omissis...) per la persistente malafede che presiede negli sviluppi della situazione. Perché il tempo non passa sul Giro d'Italia al ritmo della corsa, come dovrebbe: no. Il calendario, lo svolgimento e le conclusioni delle tappe valgono poco. Dove siamo?... Chi ha vinto?... Valgono molto, invece, le riunioni segrete o aperte dei litiganti grandi o piccoli, noti o ignoti, ognuna delle quali ha i suoi incidenti, i suoi drammi e le sue strane, matte conclusioni. E, così, accade che ciò ch'era vero ieri non è più vero oggi: ma potrebbe tornar vero domani. Lo slogan dei contendenti è il seguente: sorrisi e pugnalate. E alle buone, care parole dell'entusiasmo, della passione per il ciclismo si sostituiscono quelle del calcolo, dell'interesse. Si può continuare?

Si continua. Come e perché si continua? Ecco. Ad Arezzo c'è un ristorante che si chiama: «Buca di San Francesco». E' al centro della città, in un angolo di una piccola antica, deliziosa piazzetta. Raccolto, intimo è il suo ambiente, l'ambiente del ristorante. E s'è vero che la pietosa, commovente figura del poverello d'Assisi clamorosamente contrasta con Gargantua e Pantagruele, e anche vero che bisogna mangiare. Non tanto, non troppo e poco, pochissimo vino, per poter tener l'occhio e lo orecchio svegli, e vedere, capire. Chi sono i personaggi che cenano a un tavolo non lontano dal nostro? Ah. Uno è Bonacossa, che dirige il giornale rosa. Un altro è Ferrari, che il giornale rosa amministra. Un terzo è Torriani. E il quarto è Raschi, capo rubrica del giornale rosa. Assente Zanetti, che del giornale rosa è il responsabile. Che dicono?

Giusto: siamo indiscreti, maleducati. E, però, il mestiere è il mestiere: lo è, soprattutto, quando il Giro d'Italia — patrimonio sportivo nazionale, manifestazione popolare — discute e decide segretamente. Pure noi qualcosa dobbiamo sapere. E, allora sappiamo che non ci si può schierare contro il CONI, e che le beghe delle Case e dei Gruppi sono, sì, fastidiose, spiacevoli, dannose; tuttavia: «...si scortichino fra loro».

«Torriani va a letto!»

Torriani era atteso a una riunione dei dirigenti della «San Pellegrino», delusi e offesi per la defenestrazione di Fontana, decisa al Foro d'Italia. Erano confortati dai dirigenti della Lega, e da alcuni responsabili di squadra che desideravano una spiegazione chiara, una dichiarazione solenne dal loro presidente: Torriani, appunto. Intendevano chiedergli le ragioni della mancata difesa degli interessi. Niente. Sul far della mezzanotte, al direttore del Giro d'Italia veniva rivolta una domanda: «Hai in programma qualche appuntamento?». La risposta era di Bonacossa: «No, Torriani va a letto!». E Giacotto, il general-manager della «Carpano», che s'è decisamente schierato dalla parte di Onesti, disposto, dunque, a passare nel campo del nemico, lo seguiva.

Veniva l'alba, e le delicate, fresche, fiorite colline d'Arezzo sembravano orlate di fosforo. Una luce pallida, simile a quella delle lucciole, trapariva attraverso la superficie del paesaggio. E giuste risultavano le nostre anticipazioni. La Lega segnava il passo, e la «San Pellegrino» emanava un comunicato, dove era anche detto: «...Ritenuto che l'attuale stato dirigenziale del cosidetto ciclismo federale non sia in grado di interpretare e tutelare le legittime istanze di chi per sette anni ha operato al servizio del ciclismo sia sul piano professionistico e soprattutto sul piano dilettantistico, ritenuto che tale stato di cose non possa essere ulteriormente tollerato per una evidente ragione di dignità, abbandona per sempre qualsiasi forma di attività nell'ambito dello sport ciclistico». Cioè: non ci danno ragione? Ce ne andiamo! Facile e comodo, sbrigativo. Ma le regole dello sport? No, non intendiamo affatto disturbare la memoria del barone De Coubertin. E, tuttavia, pensavamo che per una causa perduta in un fatto di sport, sia pure di sport-spettacolo, non si potesse giungere a decisioni estreme.

Il sogno di Ronchini

E, comunque, i ragazzi della disciolta pattuglia bianca e gialla rimanevano in gara per graziosa concessione e a titolo personale. I ragazzi andavano alla merceria, compravano magliette di cotone di un incerto, spento color azzurro e, con gli altri, si presentavano alla partenza della settima corsa, la tappa di Riolo Terme: buona fortuna, ragazzi! Questi, per una manifestazione di simpatia, sono i loro nomi: Fontana, Zancanaro, Moser, Neri, Bono, Marzaioli, Pellicciari e Carminati. Qualcuno vuole aiutarli.

Sole e pioggia, sole. E una battaglia aspra, violenta, feroce. La corsa d'oggi aveva l'argento vivo addosso, il diavolo in corpo. E' partita ed è arrivata come una fucilata. Nencini l'ha lanciata. E Giorza, Sabbadin, Magnani, Panicelli, Ceppi, Mealli, Ferretti, Bailetti, Alomar, Piancastelli, Vitali, Neri, Vendemmiati, Bitossi, Defilippis l'hanno scatenata. Poi, sulla salita della Casaglia, Adorni è fuggito alla guardia stretta di Ronchini: e, magnifico e spettacoloso, presto ha acchiappato la fuga, ed è divenuto protagonista sul Monte Carnevale. La fila si spezzava, e, infine, soltanto Defilippis gli resisteva. Duello? No. Perché nella discesa tornavano Alomar e Ceppi e la conclusione era, perciò, affidata alla volata a quattro. Defilippis? Naturalmente. Però, che spavento. Defilippis rallentava lo sprint a una dozzina di metri al traguardo e, poco ci mancava, che Alomar gli soffiasse la vittoria, come Simpson nel giro delle Fiandre, due anni fa.

— Perché, il rallentamento?

— La folla dei fotografi e dei giornalisti mi ha impressionato: e ho tirato i freni.

E' andata. Defilippis torna alla ribalta. L'avvenimento è lieto. E notevole, eccellente è la ripresa di Adorni, che ricupera 1'50" sul tempo perduto a Pescara, il giorno della crisi. E', quindi, interessante osservare che Massignan, Cribiori e Pambianco hanno mollato leggermente. Ne consegue che il mucchietto dei piazzati alle spalle dell'uomo che comanda la classifica perde tre unità: si riduce a Brugnami, De Rosso, Balmamion e Zancanaro, in ritardo di 2'15".

Siamo a Riolo Terme, in Romagna. E Ronchini ha centrato uno dei suoi obbiettivi: distinguersi sulle sue strade, fra la sua gente. E il secondo? Il suo sogno rosa resiste.

Attilio Camoriano

Dal nostro inviato

RIOLO TERME, 25.

Dalle ore 12 di oggi il Giro d'Italia ha la sua squadra di isolati. Questa squadra, che indossa una maglietta azzurra senza scritte, è composta da Bono, Carminati, Fontana, Manzoni, Marzaioli, Enzo Moser, Neri, Pellicciari e Zancanaro. Come vedete sono i ragazzi che fino a ieri sera hanno gareggiato con i colori della San Pellegrino. Da oggi, la San Pellegrino abbandona il Giro e l'attività ciclistica, ai suoi corridori è stato consentito di continuare la corsa «a titolo personale», come si legge nel seguente comunicato

«L'avv. G. B. Sardo, presidente della San Pellegrino sport, esaminata la situazione creatasi in seguito al comunicato del CONI, ritenuto che l'attuale stato dirigenziale del cosidetto ciclismo federale non sia in grado di interpretare e tutelare le legittime istanze di chi per sette anni ha operato al servizio del ciclismo sia sul piano professionistico, e soprattutto sul piano dilettantistico, ritenuto che tale stato di cose non possa essere ulteriormente tollerato per una evidente ragione di dignità, ha deciso che la San Pellegrino sport abbandona per sempre qualsiasi forma di attività nell'ambito dello sport ciclistico.

Pertanto da oggi la San Pellegrino sport viene ufficialmente sciolta a tutti gli effetti, consentendo tuttavia — per un motivo fondamentalmente umano e sportivo e per un atto di omaggio verso «La Gazzetta dello Sport» e il glorioso Giro d'Italia — che i corridori della disciolta squadra San Pellegrino sport, con loro libera determinazione continuino a titolo personale a correre il 45° Giro

Addita alla pubblica opinione e agli sportivi tutti la dolorosa decisione come frutto di atti contrari ad ogni regola sportiva e democratica compiuti dagli enti qualificati.

L'avv. G.B. Sardo, a nome della San Pellegrino sport e delle Terme di San Pellegrino, rivolge un cordiale ringraziamento ai corridori, alle case ed ai gruppi sportivi che a Potenza hanno sensibilmente offerto la loro solidarietà».

Alle 10, cioè due ore prima del via, Bono, Carminati, Fontana, Manzoni, Marzaioli, Moser, Neri, Pellicciari e Zancanaro hanno fatto le valigie, si sono messi i panni borghesi e hanno consultato l'orario ferroviario. «Andiamo a casa, facciamola finita una volta per sempre!». Fontana e Bono portavano a Torriani la voce dei compagni: «A queste condizioni non partiamo». Poi qualcuno riusciva a convincerli e in fretta e furia i nove vestivano le magliette azzurre acquistate all'ultimo momento

g. s.

Davanti ad Alomar, Ceppi e Adorni

Defilippis sfreccia a Riolo Terme

Finalmente Defilippis è riuscito a piazzare il suo sprint su un traguardo. A quando il bis?

Carlesi regola in volata un gruppetto di inseguitori — Ronchini a 1'50" conserva la maglia

Dal nostro inviato

RIOLO TERME, 25

Oggi la corsa rosa torna a svolgersi sotto il controllo della giuria dell'UVI. Taccone sta meglio e parte. E partono gli uomini della S. Pellegrino: in maglia azzurra perchè la squadra è stata sciolta. La settima tappa inizia di slancio, col pepe sulla coda. Allungano Nencini e Giorza, si arrende Gastone e resiste Giorza al quale danno via via una mano Sabbadin, Magnani, Panicelli, Ceppi, Mealli, Ferretti, Bailetti, Vitali, Alomar, Piancastelli e Neri. Sono in dodici al comando, ma presto entrano in prima linea anche Vendemmiati, Bitossi e Defilippis. E a S. Giovanni Valdarno, cioè al trentacinquesimo chilometro, la pattuglia di punta precede il plotone di 2'15".

Per la prima volta gli sportivi della Toscana insultano Bartali. Nei cartelli piantati ai lati della strada c'è lo sfogo dei tifosi di Mealli che rimproverano a Bartali di aver difeso la causa di Fontana.

I fuggitivi fanno sul serio, e siccome il gruppo reagisce un po' sì e un po' no, il vantaggio aumenta rapidamente: 3'20" a Figline, 4'10" a Incisa. In vista di Rufina piove e il dottor Frattini ordina a Zanchetta e Manzoni di ritirarsi perchè le loro condizioni sono preoccupanti. La squadra degli isolati resta in otto. A Dicomano, metà corsa è fatta e i quindici conducono con 4'40". La pianura è finita. Si va a quota 913 per il traguardo di montagna di Colla di Casaglia. In vetta (dov'è primo Bitossi) i quindici sono ancora insieme e insieme affrontano la discesa. Dietro i quindici c'è Adorni che si è fatto largo in salita e insegue a 2'30". A 3'20" Zancanaro, De Rosso, Balmamion, Taccone e Consigli, poi Carlesi e Ronchini e a 4'20" il gruppo.

Fora Piancastelli e la pattuglia di punta perde un uomo. Intanto Adorni prosegue nella sua azione. Adorni raggiunge Piancastelli, lo supera, raggiunge i primi e si mette a far l'andatura. C'è un'altra salita, il Monte Carnevale. L'andatura di Adorni spezza le gambe a Bailetti, Vitali, Giorza, Vendemmiati, Bitossi, Neri, Sabbadin, Mealli, Magnani, Ferretti e Panicelli. Sono in difficoltà anche Ceppi e Alomar. Solo Defilippis resta con Adorni. Siamo a 33 chilometri da Riolo.

La discesa su Palazzuolo permette ad Alomar e Ceppi di riunirsi a Defilippis e Adorni. Fuga a quattro, fuga decisiva? Entriamo in Romagna. Mealli, Giorza, Sabbadin, Piancastelli, Vitali, Neri, Vendemmiati e Ferretti inseguono a due minuti e più staccati vediamo: Ronchini, Zancanaro, Balmamion, De Rosso, Taccone ed altri.

Adorni si rinfresca e passa la borraccia ai tre compagni d'avventura. E' un bel gesto. Casola Valsenio: ancora undici chilometri. E' fatta. E' la volata a quattro. Il favorito è Defilippis e la minaccia si chiama Alomar. Il Nino ha la meglio di un soffio. E' il terzo successo consecutivo della Carpano. La prima parte del gruppo comprendente Ronchini, Brugnami, De Rosso, Balmamion, Zancanaro e Battistini arriva dopo 1'50" e il quinto posto è di Carlesi. Il ritardo di Pambianco, Massignan, Cribiori e Baldini è di 2'27". Ronchini conserva il primato della classica e Adorni recupera terreno.

Una tappa che ha lasciato il suo piccolo segno. Ma anche a Riolo, questo centro termale così lindo e fresco che invita alla calma e alla riflessione, il Giro non smette di polemizzare. La notizia del giorno è che i padroni della «Gazzetta dello sport» non intenderebbero più organizzare corse ciclistiche. E' un'invenzione?

Gino Sala

Baldini chiede troppo: niente «Universaal»

Dal nostro inviato

RIOLO TERME, 25.

Nella sala stampa del Giro d'Italia gli organizzatori del Trofeo Universaal, l'ormai tradizionale gara a cronometro di Forlì, hanno consegnato questa sera ai giornalisti il seguente comunicato: «L'Unione Forlì e Liberi, constatata l'impossibilità di raggiungere un accordo finanziario su base equa con il corridore Ercole Baldini, terminata la paziente attesa nella speranza di un componimento di reciproco interesse, rinuncia con rammarico all'organizzazione del Trofeo Universaal, la corsa ciclistica internazionale a cronometro, fissata per il 13 giugno».

Per non dir troppo, diciamo: «No comment». Meglio: abbiamo saputo che la cifra richiesta da Baldini è di un milione e 370.000 lire. Gli organizzatori avevano offerto la cifra dell'anno passato: un milione.

g. s.

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Defilippis Nino (Carpano) che copre i 173 km. della Arezzo-Riolo in ore 4.25'47", media di km. 39.053;
2) Alomar Jaime s.t.;
3) Ceppi Giancarlo s.t.;
4) Adorni Vittorio s.t.;
5) Carlesi Guido a 1'50";
6) Brugnami, 7) Bailetti, 8) Zancanaro, 9) Vitali, 10) Balmamion, 11) Battistini, 12) Giorza, 13) De Rosso; 14) Ronchini; 15) Fontana, 16) Taccone, 17) Panicelli, 18) Mealli, 19) Ferreti, tutti col tempo di Carlesi; 20) Piancastelli a 1'59"; 21) Bitossi, 22) Neri, 23) Sabbadin, 24) Magnani, tutti a 1'59"; 25) Vendemiati a 2'16"; 26) Minieri a 2'26"; 27) Sartore, 28) Fontona, 29) Bono, 30) Adami, 31) Nencini, 32) Babini, 33) Fallarini; 34) Pancini, 35) Durante, 36) Barale, 37) Pambianco, 38) Baldini, 39) Chiarini, 40) Massignan, 41) Conterno, 42) Partesotti, 43) Casati, 44) Zilioli, 45) Gentina, 46) Maserati, 47) Chiappano, 48) Cribiori, 49) Assirelli, 50) Martinato, 51) Moser, 52) Tramonti tutti a 2'26"; 53) Sarti a 6'28"; 54) Ferrari, 55) Benedettti, 56) Poggiali, 57) Rimessi, 58) Ciampi, 59) Consigli, 60) Mazzacurati, 61) Garau, 62) Moresi, 63) Fezzardi tutti a 6'28"; 64) Bui a 10'59"; 65) Zaimbro, 68) Pelicciari, 67) Pellegrini, 8) Ranucci, 69) Accordi tutti a 10'59"; 70) Cfolli a 12'38"; 71) Galdeano, 72) Carminati, 73) Vigno, 74) Dante, 75) Minetto, 76) Fa- 12'38". Seguono a 14'27" tutti gli altri tranne Zanchetta e Manzoni che si sono ritirati.

Classifica generale

1) Ronchini in 42,11'08";
2) Brugnami, Zancanaro, De Rosso, Balmamion a 2'15";
6) Cribiori, Massignan, Pambianco a 2'51";
9) Carlesi a 4'12";
10) Adorni a 5'51";
11) Bono a 6'03"; 12) Chiappano a 6'36"; 13) Battistini a 9'06"; 14) Moser a 10'54"; 15) Conterno a 11'03"; 16) Zilioni a 14'47"; 17) Panicelli a 15'13"; 18) Casati a 15'31"; 19) Fontana a 16'01"; 20) Mealli a 17'10"; 21) Fontona a 18'05"; 22) Taccone a 19'47"; 23) Maserati a 19'53"; 24) Gentina a 20'44"; 25) Baldini e Assirelli a 20'50"; 27) Nencini a 22'24"; 28) Alomar a 24'35"; 29) Martinato a 24'44"; 30) Sartore a 24'48"; 31) Barale a 25'17"; 32) Vendemmiati e Ferretti a 26'04"; 34) Partesotti a 27'10"; 35) Magnani a 27'19"; 36) Ceppi a 27'34"; 37) Poggiali a 32'47"; 38) Bitossi a 34'07"; 39) Babini a 35'58"; 40) Pancini a 36'15"; 41) Ranucci a 36'26"; 42) Benedetti a 36'46"; 43) Baldeano a 37'54"; 44) Durante a 38'49"; 45) Neri a 39'33"; 46) Falaschi a 40'29"; 47) Bailetti a 41'11"; 48) Adami a 41'35"; 49) Fallarin ia 43'06"; 50) Sabbadin a 43'39"; 51) Defilippis a 43'49"; 52) Minier in 45'33"; 53) Ferrari a 46'01"; 54) Chiarini a 46'29"; 55) Mazzacurati a 46'42" 56) Bui a 49'24"; 57) Sarti a 51'58"; 58) Vitali a 52'29"; 59) Giorza a 54'29"; 60) Tramontin a 55'25"; 61) Bariviera a 55'28"; 62) Consigli a 55'53"; 63) Piancastelli a 56'00":

G.P. della montagna

1) Taccone p. 30; 2) Moser e Bitossi p. 30; 4) Zancanaro e Alomar p. 20; 6) Consigli e Neri p. 10.

A Tagliani l'ultima tappa

Ampler ha vinto la «Corsa della Pace»

I tedeschi primi nella classifica a squadre

Dal nostro inviato

BERLINO, 25.

Nello stadio «Walter Ulbricht» di Berlino, dove si è conclusa la sedicesima edizione della Corsa della pace gli onori del trionfo sono andati a Klaus Ampler che ha vinto la Praga-Varsavia-Berlino e all'azzurro Antonio Tagliani che ha vinto l'ultima tappa.

Una folla incredibilmente entusiasta ha salutato la marcia trionfale del tedesco in maglia gialla da Magdburgo a Berlino dove era teso l'ultimo traguardo. A completare il trionfo dei tedeschi poi c'è stata la loro supremazia nella classifica a squadre.

La vittoria di Ampler è stata la soluzione più giusta perchè è stato, dalla prima all'ultima tappa, uno dei più attivi protagonisti della Praga-Varsavia-Berlino.

Con lui anche la sua squadra ha meritato il trionfo per la bravura di Schur, Luxe, Appler, Bruning e Weissleder.

Dopo i tedeschi il posto d'onore spetta ai belgi che terminano la corsa con Verhaegen al secondo posto e Vinck al terzo posto in classifica generale; inoltre hanno vinto la classifica a punti per merito di Haesendoncks.

Scarso il risultato ottenuto dai sovietici; scontato il rendimento dei polacchi, cecoslovacchi, rumeni e francesi. Una delusione invece il bilancio degli italiani, seppure ai nostri non mancano le attenuanti a cominciare dal forzato ritiro di Nardello in seguito ad una caduta, per continuare con lo scotto pagato dagli altri ai più esperti. Tre tappe comunque portano il segno dei ragazzi di Rimedio: e potevano essere di più. Quella di oggi, la più bella e la più prestigiosa l'hanno vinta di slancio, con un accanimento commovente. E' scappato prima Macchi, poi seguito da Andreoli, Grassi e Storai, ma la reazione dei tedeschi che volevano vincere a Berlino, era furibonda. Quando lo stadio era a meno di due chilometri, con una potente e improvvisa azione, Tagliani riusciva a guadagnare la testa del plotone e, con una spaventosa forza di volontà, resisteva a tutti i tentativi di ritorno degli avversari. Infine sul rettilineo di arrivo solo Haeseldoncks è sembrato u npossibile avversario: ma oggi gli 87 kg. di Tagliani spezzavano la bicicletta piuttosto che cedere.

Dopo la vittoriosa volata, Antonio, con il suo sorriso semplice ci ha detto: «*La stella rossa con falce e martello che mi ha regalato un soldato dell'Armata rossa a Magdburgo mi ha portato fortuna*»; e la mostrava appuntata sulla maglia azzurra.

Eugenio Bomboni

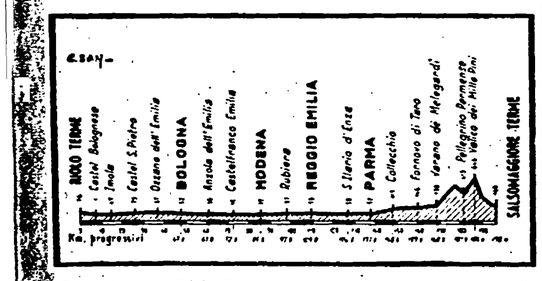
Ordine d'arrivo

1) Tagliani (Italia) in 4h 34'48" (compreso un minuto di abbuono); 2) Haeseldonck (Belgio) in 4h 35'18" (compreso 30" di abbuono); 3) Zielinski (Polonia) in 4h 35' 48"; 4) Hasman (Cecoslovacchia) s. t.; 5) Rutte (Olanda) s. t.; 6) Smolik (Cecoslovacchia) s. t.; 7) Rebronck (Belgio) s. t.; 8) Andreoli (It.) s. t.; 9) Weisslender (R.D.T.) s. t.; 10) Wolf

Classifica finale

1) Ampler (RDT) 61.53'51"; 2) Verhaegen (Belgio) 61.59'42"; 3) Vyncke (Belgio) 62.02'26"; 4) Dumitrescu (Rom.) 62.03'38"; 5) Cherepovic (URSS) 62.05'56"; 6) Timmerman (RDT) 62.06'44"; 7) Kudra (Polonia) 62.06'56"; 8) Kapitonov (URSS) 62.07'14"; 9) Olizarenko (URSS) 62.09'37"; 10) Schur (RDT) 62.10'32". Gli italiani sono così classificati: 12) Storai 62.32'56"; 24) Macchi 62.38'01"; 49) Andreoli 63.32'01".

La tappa di oggi



Oggi si va da Riolo Terme a Salsomaggiore. Una tappa tutta emiliana, una corsa facile, liscia. Solo negli ultimi 20 chilometri la strada sale per raggiungere il Valico dei Mille Alpini (m. 644) ma è robetta. Distanza complessiva km. 196; partenza ore 11.30. Arrivo previsto per le 16,40.

Al padiglione della meccanica n. 62 stands 3318 3319 - 3320 - 3321 - 3322 della Fiera di Roma

La Ditta del Comm. ERNESTO LUCCA

ROMA - Via Casilina, 363 - 365 - 371 - Telefono 298.145
Agente con deposito ROMA - LAZIO macchine utensili
Presenta la nuova produzione delle

Italmac MILANO — METALEXPORT WARSZAWA

TORNI - FRESATRICI - LIMATRICI - ALESATRICI - RETTIFICATRICI - TRAPANI - SEGHE

CIFES COMO — Saldatrici Puntatrici elettriche

A richiesta della gentile clientela, dimostrazioni pratiche su tutte le macchine esposte - PRONTA CONSEGNA delle macchine disponibili in Fiera.

VACANZE LIETE

RIMINI/VILLA DARO - Tobruck 5 - Piazza Tripoli - Vicino mare. Vitto richiesto. Giugno e settembre 1300 tutto compreso.

TORREPEDRERA DI RIMINI - SOGGIORNO VILLA MARCO - Direttamente sul mare. Cucina romagnola genuina. Gestione propria. Giugno-settembre 1400 - Luglio 1800 - Agosto 2000. Tutto compreso.

PENSIONE GINEVRA - RICCIONE - Tel. 41761 - Viale Cimarosa 19 - Vicino mare. Gestione propria. Zona tranquilla. Ogni confort. Prezzi contrattabili per comitive. Interpellateci.

PENSIONE LA MONTAGNOLA - RICCIONE - Viale S. Martino 71 - Trattamento familiare. Zona tranquilla. Gestione propria. Giugno-sett. 1300. Luglio-agosto prezzi modici. Interpellateci.

TORREPEDRERA di RIMINI. PENSIONE OMBRETTA Via Tolmetto 11. Vicino mare. Ogni moderno confort. Cucina veramente genuina. Ottimo trattamento. Parcheggio. Prezzi modicissimi. Interpellateci.

BELLARIA - PENSIONE RONDINELLA - Via Egeo - Direttamente mare. Nuova costruzione. Tutti conforts. Interpellateci.

RIMINI/PENSIONE TANIA - Pietro da Rimini 3 - Tel. 24334 - Nuova costruzione. Pochi passi mare. Parcheggio. Bassa e alta stagione interpellateci.

U.I.S.P. - C.E.T. CASA PER FERIE «A. BELLONI» di Valtournanche (Aosta) mt. 1200
Ai piedi del Maestoso Cervino Turni liberi dal 30 giugno al 31 agosto. Retta giornaliera L. 1200 dal 30 giugno al 20 luglio e L. 1300 dal 21 luglio al 31 agosto
Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Casa per Ferie «A. Belloni» - Via Corte d'Appello, 12 - Casale Monferrato (AL)

MAREBELLO DI RIMINI - HOTEL COLON - Via Siracusa. 50 metri mare. Moderna costruzione. Tutte camere con servizi. Balconi. Vasto parcheggio. Giardino. Zona tranquillissima. Cucina eccellente. Bassa 1400-1500. Alta interpellateci Sconto 30% bambini sino 6 anni.

RIMINI - PENSIONE TORINO - Via De Carolis - Vicina mare. Nuova costruz. Camere acqua calda-fredda. Balconi. Bassa 1400. Alta prezzi convenientissimi. Cucina ottima abbondante. Telefonare 29416.

PENSIONE GEMMA - CATTOLICA - Via Giordano Bruno 15.
Giugno-settembre L. 1300
Luglio L. 1800
Agosto L. 2000
Vicino al mare. Tutto compreso. Trattamento familiare

HOTEL ADRIATICO - BELLARIA - Tel. 44125. Tutti i conforts. Prezzi modici in bassa stagione.

RIVAZZURRA - RIMINI VILLA MADAMA - Gestione propria. 200 m. dal mare. Giugno-settembre L. 1400. Luglio-agosto L. 2200

PENSIONE SIMONETTA - RICCIONE - Viale S. Martino 68 - Tel. 42228 - Gestione propria. Trattamento familiare. Zona tranquilla, con vasto giardino. Prezzi modici Interpellateci.

PENSIONE CORTINA - RICCIONE - Tel. 42734 - Aperta da maggio a ottobre. Conforts moderni. Zona tranquilla. Cabine al mare. Maggio-giugno-sett. L. 1300. Dal 1-7 al 15-7 L. 1.600. Dal 16-7 al 30-8 L.1900 tutto compreso.

TORREPEDRERA di RIMINI - Pensione GIGLIOLA. Tel. 38.467 Vicinissima mare. Ogni moderno confort. Cucina abbondante e genuina. Trattamento eccellente. Parcheggio. Prezzi convenientissimi. Interpellateci.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI! Materassi, articoli rigonfiabili gomma-plastica. Riparazioni eseguisce laboratorio specializzato. Lupa 4-A.

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI ricorda le sue convenienti occasioni in: MOBILI - TAPPETI - LAMPADARI - SERVIZI thè, caffè - BICCHIERI, eccetera. VIA PALERMO, 65.

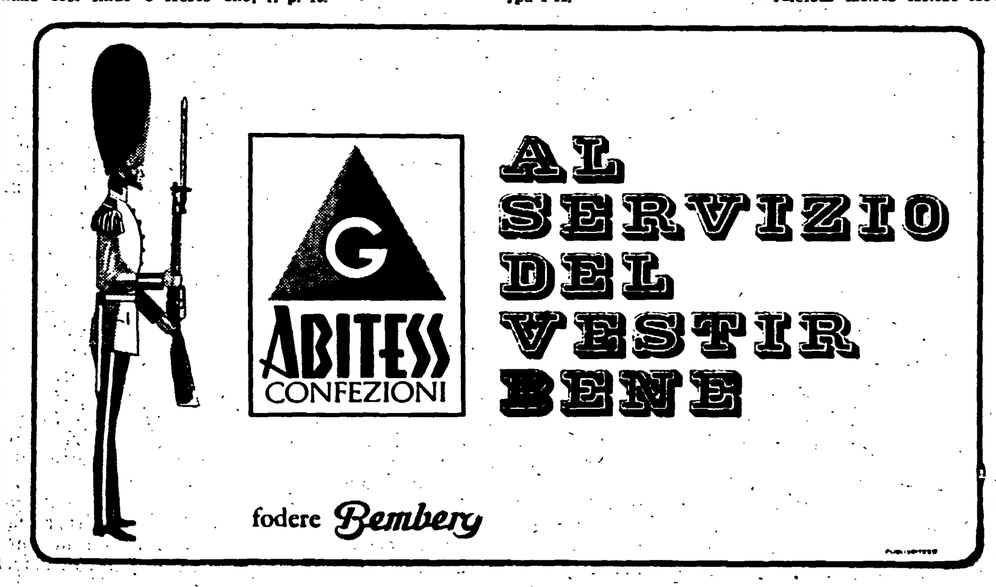
BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO DICIOTTOKARATI - lirecinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE - Montebello, 88 (480.370) - ROMA.

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

CERCANSI APPRENDISTI vulcanizzatori 15-18 anni. Portare libretto lavoro. Ore 10-12. Lupa 4-A.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

Autonoleggio RIVIERA
Nuovi prezzi giornalieri feriali:

FIAT 500 N	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500 N. Giard.	» 1.500
BIANCHINA Panor.	» 1.500
FIAT 600	» 1.650
BIANCHINA Spyder	» 1.700
DAUPHINE Alfa R.	» 1.900
FIAT 750	» 1.750
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A/40	» 2.200
ANGLIA de Luxe	» 2.300
VOLKSWAGEN	» 2.400
FIAT 1100 Lusso	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100D S.W. (fam.)	» 2.700
GIULIETTA Alfa R.	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 2300	» 3.700
ALFA R. 2000 Berlina	» 3.800

Telefoni 420.942 425.624 420 819